

La rosa e il petalo

Libero da impegni particolari ho potuto accettare l'invito di Francesco, mio nipote, a visitare il suo giardino. Un paradiso di colori e di profumi. Ciò che subito incanta il visitatore è l'assoluta assenza di erbacce e l'ordine delle varie aiuole allineate alla perfezione. Si capisce subito che il proprietario di quel giardino è innamorato dei fiori.

Prima mi fa salire sulla torretta della sua casa per ammirare dall'alto il panorama di tutti quei fiori, quella vera festa dei colori. Mi sottolinea che la sua soddisfazione è che ogni fiore brilli nella sua peculiarità. Solo così si crea l'armonia e la bellezza: è il dono da fare ad ogni visitatore del suo giardino.

Poi mi conduce a guardare da vicino ogni aiuola, ogni singolo fiore. Se è vero, come è vero, che i fiori li offre l'innamorato, c'è proprio da concludere che Dio è il più innamorato di tutti gli innamorati. Incantato, beato non sarei più uscito da quel paradiso.

Come ultima sorpresa, mio nipote vuole farmi annusare una rosa dal colore normale, consueto, ma dal profumo speciale. Furtivamente ne tolsi un petalo, lo misi nel taschino, per portarlo in dono ad un amico. Alla fine della visita salutai Francesco ringraziandolo dell'invito e corsi immediatamente dall'amico. Ti porto una sorpresa, un petalo di rosa dal profumo incantevole. Dal taschino lo estraggo ancora intatto. Glielo faccio annusare.

M'aspettavo un sussulto di gioia, di sorpresa, un: “meraviglioso!”, “incantevole!”. Niente. Mi guarda come si guarda uno che ti sta beffando. “Questo petalo non profuma - mi dice disgustato - ma puzza”.

Non ci voleva molto a capire che puoi godere il profumo speciale se la rosa la annusi sul suo gambo. E’ la rosa tutta intera che profuma. Il petalo staccato dall'insieme perde subito il profumo; non può da solo portare profumo di rosa.

Mi è bastato per riflettere che se voglio portare il profumo di Gesù ai fratelli per attirarli a lui, dovunque vada o a chiunque mi presenti, è necessario ch'io, singolo petalo, sia unito a tutta la rosa, è vitale la mia presenza solo se rimango espressione della mia comunità.